



Roma. L'addio a Gigi Proietti: il funerale nella chiesa degli artisti

Descrizione

Nel corso del corteo funebre il feretro di Gigi Proietti è stato portato sul palco del Globe Theatre, di cui per anni l'artista è stato direttore, e dove è stato accolto da un lunghissimo applauso

Roma rende omaggio al grande attore e comico **Gigi Proietti**, scomparso il 2 novembre all'età di 80 anni. Il corteo funebre è passato davanti al Campidoglio, poi la tappa al Globe Theatre a Villa Borghese per il ricordo laico di amici e colleghi, e infine i **funerali in forma privata nella Chiesa degli Artisti in piazza del Popolo**.

In Campidoglio, il saluto dell'Assemblea capitolina per la cerimonia funebre dedicata a Gigi Proietti. Dopo aver fatto il giro della statua del Marco Aurelio, il feretro dell'attore, scortato dagli agenti motociclisti della polizia urbana di Roma Capitale e dei Carabinieri, è stato omaggiato da Marcello De Vito, presidente dell'Assemblea capitolina, che ha sostituito il sindaco Virginia Raggi, assente perché positiva al Covid. Raggi si è collegata in video nella successiva tappa della cerimonia, al Globe Theatre, che da ora in avanti sarà chiamato **teatro Gigi Proietti**, proprio per omaggiare quello che è stato lo storico direttore di questo teatro romano.



Un lungo, lunghissimo, commosso applauso di 5 minuti ha salutato l'ultima entrata in scena di Gigi Proietti al •Globe Theatre, il teatro elisabettiano che ha creato e guidato per 17 anni nel cuore di Villa Borghese. Ad accoglierlo, nella seconda tappa del corteo funebre attraverso Roma, trasmesso in diretta anche su Rai1, tante maestranze, cittadini, amici e colleghi, dai suoi allievi •Flavio Insinna ed Enrico Brignano, Massimo Wertmuller, Paola Tiziani Cruciani, Marisa Laurito, Walter Veltroni, tutti fortemente commossi, dai palchetti di legno del teatro.



Dopo un altro lunghissimo applauso di commiato da parte di amici e colleghi riuniti al Globe Theatre il feretro di **Gigi Proietti** viene portato alla chiesa degli artisti di piazza del Popolo, dove si svolgono i funerali in forma privata.



“Gigi era un uomo mite, paziente, colto, raffinato, un uomo pacifico, per nulla vendicativo”, il ricordo di **don Walter Insero, rettore della basilica di Santa Maria in Montesanto** che ha presieduto le esequie di **Gigi Proietti** al quale hanno partecipato, tra gli altri il segretario del Pd e presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, Paolo Bonolis, Marisa Laurito, l’amministratore delegato della Rai Fabrizio Salini, Marco Travaglio, Enrico Brignano e Fiorello, accompagnati dalle rispettive mogli, e il regista e produttore Enrico Vanzina. **Gigi Proietti** ha messo a frutto la sua intelligenza dopo aver fatto un teatro d’avanguardia, a favore di una spettacolarità più popolare ha proseguito il rettore della basilica di Santa Maria in Montesanto -, ha voluto essere un artista popolare, sempre con uno sguardo leggero e affettuoso. Una scelta rischiosa. Ma si rivedeva nella fragilità degli uomini, ne sapeva sorridere, esaltandola”.

Il rettore della chiesa degli artisti ha ricordato la profonda umanità di **Gigi Proietti** legata a valori autentici, la sua religiosità, la nascita nel quartiere del Tufello, il padre originario di Amelia, la madre di Amatrice. “Era fiero della messa in latino ha aggiunto affascinato dal sacro e da Dio, dal senso del mistico. Da piccolo aveva fatto il chierichetto e della sua Tosca amava profondamente il *Te Deum* sul suo palcoscenico si ripeteva la profondità poetica della liturgia”.

(Avvenire)

L'agone 2024